



Il capo della polizia: «Anarchici pronti ad uccidere»

L'allarme di Manganelli alla Commissione Affari costituzionali
«Ora vogliono fare il salto di qualità con un assassinio»

Il caso

CLAUDIA FUSANI
cfusani@unita.it

Lo leggiamo nei documenti che intercettiamo sul web. Lo ascoltiamo nelle telefonate che riusciamo ad intercettare. Lo preveniamo perché gli anarco-insurrezionalisti italiani hanno aderito al network internazionale e in Grecia gli anarchici hanno già ucciso». Era un'audizione prevista da tempo quel-

la del prefetto e capo della polizia Antonio Manganelli davanti alla Commissione Affari costituzionali della Camera. Il tema doveva essere la sicurezza nelle manifestazioni pubbliche, un bilancio sulle misure di prevenzione e di sicurezza. Ma il tema è diventato presto un altro. «Gli anarchici sono pronti a un salto di qualità. Cercano il morto. Possono uccidere» ha detto il prefetto.

«Oggi il tema - ha spiegato - è combattere l'anarco- insurrezionalismo» perché ora «ci sta dicendo, ci racconta, che sta per fare un salto di qualità.

Si parla di assassinio». Allora «dobbiamo capire» se questo «finora in Italia non è accaduto in Italia solo perché abbiamo avuto fortuna». Perché quando «salta una pentola a pressione o si mette una bomba in un giardino (le esplosioni a catena che hanno caratterizzato gli ultimi attentati, ndr)», segue l'intervento delle forze dell'ordine «e dopo 2 minuti scoppia un'altra bomba nello stesso luogo», è chiaro che «si vuol colpire chi è intervenuto».

È stato Emanuele Fiano, responsabile sicurezza del Pd, a chiedere a Manganelli di specificare meglio la portata dell'allarme. E il prefetto non ha avuto dubbi: «Ce lo dicono loro, nei documenti, nelle telefonate». La notizia del 10 febbraio per cui sul pacco bomba che nel giugno 2010 ha ucciso un alto funzionario del ministero dell'Interno c'erano le impronte di Vassilis Paleokostas, il re delle evasioni, leggenda per il network gli anarco-insurrezionalisti, ha gelato il sangue ad investigatori e 007 di tutta Europa. Anche degli Stati Uniti.

Il timore sono «violente azioni antisistema» - come confermano le proteste a Torino contro il procuratore Ca-

selli «colpevole» di aver fatto arrestare i no-tav violenti - che trovano terreno fertile nel malcontento sociale e nella crisi che mette in ginocchio l'economia occidentale.

Un pericolo contro cui ci sono pochi e scarsi strumenti normativi. «Personalmente - ha concluso Manganelli - ho parlato con alcuni dei procuratori più esperti in materia per cercare di capire se ci sono spazi per un'altra figura normativa, diversa dall'associazione o dalla banda armata, per perseguire un'associazione speciale, a metà tra l'organizzazione strutturata e l'organizzazione che ti rende forte in quanto appartieni ad essa ma spinge ad azioni autonome e non concordate».

La minaccia anarchica è stata rappresentata ieri mattina anche da Monti audito dal Copasir presieduto da D'Alema. Il premier ha spiegato che tra gli obiettivi del governo c'è anche una «rivisitazione del personale dell'intelligence per adeguarlo ai rischi per il Paese». E per razionalizzare le spese. A maggio scadono il capo del Dis Gianni De Gennaro e dell'Aisi Giorgio Piccirillo. La successione è aperta. ♦

LA RUBRICA DEL PATRONATO INCA CGIL. LE TUE DOMANDE, LE NOSTRE RISPOSTE.



Idirittiche non sai

Permessi e congedi per assistenza

Mio figlio, affetto da cecità totale, ha ottenuto il riconoscimento per l'handicap in situazione di gravità. Il mese scorso è stato assunto come centralista e io vorrei usufruire del congedo biennale straordinario per accompagnarlo al lavoro e a casa alla fine del turno. L'Inps però mi ha respinto la richiesta...

Su questo argomento si era già espresso positivamente il Ministero del Lavoro nel 2010 e, recentemente, con un messaggio, l'Inps ha accolto le sollecitazioni del Dicastero, annullando quanto disposto precedentemente e consentendo l'utilizzo di permessi o congedi per l'assistenza anche al fine di agevolare l'attività lavorativa della persona disabile. L'Istituto previdenziale conferma che l'accompagnamento da e verso il posto di lavoro della persona disabile è considerata attività di supporto, pertanto consente al familiare che la svolge di usufruire del congedo straordinario o dei permessi mensili.

Viene inoltre sottolineato come sarebbe contrario allo spirito della legge porre un limite all'assistenza da parte dei familiari. Infatti, tutta la normativa che regola i diritti delle persone disabili sostiene e favorisce la completa integrazione del disabile anche nella sfera lavorativa. Per questo motivo, il diritto al congedo non può essere escluso a priori qualora il disabile svolga attività lavorativa, ma è necessario valutare ogni situazione singolarmente. Riteniamo che la problematica esposta dalla nostra lettrice sia sicuramente meritevole di una risposta affermativa da parte dell'Istituto previdenziale.

Ho ottenuto il riconoscimento di sordità, in base alla legge n. 381 del 1970 che finora mi è stato concesso senza però la connotazione di gravità. Vorrei avere informazioni riguardo al riconoscimento per la stessa tipologia di handicap, ma in situazione di gravità.

E' di poche settimane fa, un messaggio dell'Inps che afferma, modificando l'orientamento sin qui assunto, di considerare la condizione di sordo di per sé idonea a ridurre l'autonomia personale in modo tale da rendere necessario un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale nella sfera individuale o in quella di relazione. In altre parole, si conviene che la condizione di sordo configura una condizione di svantaggio linguistico che comporta difficoltà enormi nell'accesso alle informazioni veicolate dalla lingua scritta e parlata. Questa condizione presuppone il riconoscimento di handicap grave. E' una disposizione molto importante che va incontro alle richieste delle associazioni e consente a questi cittadini di accedere alle agevolazioni della legge n. 104. Tra i soggetti maggiormente interessati vi sono i bambini sordi, dotati di impianto o doppio impianto cocleare. Il successo di tale impianto è legato ad un buon recupero uditivo tramite un percorso riabilitativo. Il diritto ai permessi per i genitori consente di garantire il raggiungimento della competenza linguistica in italiano paragonabile a quella di una persona udente.



PATRONATO
INCA CGIL

www.inca.it

Scrivi a idirittichenonsai@inca.it o rivolgiti presso le nostre sedi per ricevere **assistenza e consulenza gratuite**.